

Paurose scosse sismiche nella Valle del Belice: fuga in massa dai paesi

A pag. 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Giornalisti assolti: era giusto criticare la sentenza Pagliuca

A pag. 5

Il popolo vietnamita non si piega all'infame ricatto americano della violenza e del terrore

Sempre più gravi e barbare le incursioni sulla RDV Abbattuti 65 aerei di cui 27 stratofortezze B-52

Numerosi piloti catturati nella stessa Hanoi - Il Primo ministro Pham Van Dong e altri dirigenti politici e militari visitano le zone più colpite - Un appello del Premier ai popoli del mondo perchè «fermino le mani insanguinate degli aggressori americani» - Si estendono le proteste generali e le prese di posizione dei governi contro la condotta degli Stati Uniti

Il PCI chiede un immediato dibattito sul Vietnam alla Camera

Esibizione scandalosa del presidente del Consiglio

NATURALMENTE, a proposito della esibizione che ieri sera Andreotti ha voluto tenere alla televisione, la questione più grave è quella del contenuto. Tuttavia anche la questione di metodo è scandalosa e non può essere considerata secondaria. Andreotti e il governo non si accontentano di usare impudentemente di ogni telegiornale e di ogni altra occasione per svolgere la più sfacciatata propaganda di parte. In aggiunta, il presidente del Consiglio attuale ha voluto una ora intera tutta per sé, per un comizio appena mascherato. Per giustificarsi Andreotti, il governo, i dirigenti della RAI-TV invocano qualche articolo della convenzione attuale tra lo Stato e l'azienda radiotelevisiva. Ma persino secondo la convenzione attuale l'intervento del governo non autorizza arbitri così pesanti: tanto è vero che per inserire la trasmissione, che pure è con ogni evidenza stata pazientemente elaborata, s'è ricorso al sotterfugio di non annunciarla e di spacciarla all'ultimo momento modificando i programmi.

A parte questo, comunque, la convenzione attuale è scaduta e gli articoli di essa che danno uno strapotere al governo sono i più criticati da ogni parte: la riforma di questo rapporto tra televisione e potere esecutivo, in modo da fare della TV e della radio un servizio pubblico e non un servizio di parte, è al centro del dibattito. Andreotti e il suo governo hanno prorogato di un anno la convenzione scaduta: nel frattempo, scandalosamente abusano dei loro poteri. Certo, se Andreotti ha ritenuto di dover compiere la esibizione di ieri sera questo è perché sente crescere il malcontento del Paese e cerca, in ogni modo, di farvi fronte con la propria personale propaganda. Ma non ci si può accontentare di questa pur vera constatazione. La Commissione parlamentare di vigilanza deve essere investita della questione. Se Andreotti ha parlato, alle forze politiche democratiche deve essere dato lo stesso tempo per replicare.

LO SCANDALO maggiore, comunque, sta nelle cose dette e in quelle non dette. La televisione ha fatto di fare un sondaggio di questi da porre al governo; ma, ecco la prima questione che riguarda le cose non dette, non ha trovato un solo italiano che potesse al governo il problema dell'atteggiamento verso la tragedia del Vietnam. Ora, questa non è una omissione, ma è una vergogna e un falso. Qui ognuno può imparare di persona cosa vuol dire la manipolazione propagandistica televisiva. Non sono solo i comunisti e socialisti, ma, certamente, cattolici, democristiani, gente di ogni partito democratico e senza partito che vede con indignazione il fatto che il governo italiano non ha ancora compiuto un passo formale verso l'alleanza americana per far cessare la strage. Ma di questo non vera traccia nelle questioni poste.

testa popolare. Se anche Bernabei e i suoi uomini avessero, ciononostante, voluto ignorare la questione del Vietnam, un minimo di senso morale e umano avrebbero dovuto consigliare ad Andreotti di non reggere una così vergognosa omissione e di trovare il tempo, in un'ora di trasmissione, di dire il pensiero suo e del governo su una tragedia così grande e su un pericolo così grave. Non sottovalutiamo questo silenzio per amore di una denuncia politica, morale ed umana; ma per dire che ancor più forte deve levarsi la richiesta perché il governo italiano, quale che sia la costellazione politica su cui si regge venga costretto a prendere posizione contro la barbara scalata di distruzione.

MA C'E' un altro silenzio che deve essere sottolineato. Andreotti non ha trovato il modo di dire una sola parola contro il pericolo fascista. Anche la pur infame equiparazione tra estrema destra e comunisti è saltata: se è mancato l'armare contro i comunisti di destra e l'impegno antifascista, la falsità e la calunnia anticomunista non sono mancate. Ed è indicativo, per quanto riguarda le cose dette sulle questioni interne, che il presidente del Consiglio abbia dovuto ricorrere alle grossolanità propagandistiche per giustificarsi. Il parallelo fatto fra la proposta di legge di centro-destra sul fermo di polizia e un emendamento proposto dai senatori comunisti contro un'analoga legge liberica è puro inganno.

Andreotti non ha citato testi, non ha fatto raffronti e non lo ha fatto perché non poteva e perché sapeva di alterare il vero. Il fermo di polizia è stato presentato come misura per gli sfruttatori di donne; ma gli sfruttatori possono essere abbondantemente colpiti fin d'ora e non lo sono, mentre per reati d'opinione politica foccano i processi e le condanne e Valpreda sta in galera da tre anni senza processo.

Andreotti ha nascosto la verità sui sindacati: certo, i sindacati non debbono avere posizioni pregiudiziali ma i sindacati hanno proclamato uno sciopero generale nazionale contro le risposte che questo governo ha dato.

In materia di politica edilizia, sanitaria, scolastica il presidente del Consiglio ha confermato la linea contraria ad ogni riforma: se le cose non vanno è perché non si è lavorato concretamente. Ma chi doveva lavorare concretamente se non chi, come Andreotti, è al governo da che era in fase?

E' vero: l'esibizione ha mostrato la miseria e l'inganno degli argomenti che stanno dalla parte della linea di centro-destra. Per colpire gli evasori fiscali Andreotti ha proposto l'IVA che colpisce i consumatori, anziché spiegare come mai in Italia non ci sia mai un miliardario punito perché non paga le tasse. Argomenti poveri, inganni grossolani: ma ciò non significa che il gioco non sia pericoloso. Quanto più questo governo e il suo presidente sentono di non avere alcun disegno politico lungimirante e valido rispetto ai problemi del paese, tanto più ricorreranno all'arbitrio e all'uso di tutti i mezzi per durare. Una ragione di più per la nostra lotta intransigente.

Aldo Tortorella

HANOI, 27. Da ieri sera alle 21,30 fino a mezzogiorno di oggi, Hai Phong e tutta la RDV hanno subito nuove pesantissime ondate di criminali bombardamenti americani, che la radio della capitale ha definito «le più violente di tutta la guerra» e l'agenzia sovietica TASS «senza precedenti per la loro ferocia e impudenza». Si parla di migliaia tra morti e feriti, di scuole, ospedali e centinaia di case di abitazione distrutte. Gli edifici di numerose rappresentanze straniere sono stati nuovamente colpiti. Il corrispondente dell'agenzia di stampa ungherese MTI ha informato che la redazione della «Novosti», sovietica, è ridotta in rovina e che la redazione dell'ADN, agenzia di stampa della Repubblica democratica tedesca, è gravemente danneggiata. La stessa agenzia rende noto che «decline di migliaia di persone» si allungano con ogni mezzo da Hanoi dopo «il bombardamento a tappeto della scorsa notte». Durante l'ultima incursione sono stati abbattuti tre aerei aggressori. Il totale degli apparecchi americani distrutti nel ciclo della RDV dalla ripresa dei bombardamenti è vasta scala, sale così a 65. Di questi 27 almeno sono superfortezze B-52, impiegate nelle ultime azioni in numero maggiore che nelle precedenti. E' probabile che almeno uno dei tre aerei centrali questa mattina dalle batterie missilistiche sia un'altra stratofortezza, poiché dopo mezzogiorno il comando dell'aviazione USA a Saigon ha informato che un superbombardiere colpito dalla contraerea nordvietnamita era precipitato in Thailandia, che quattro uomini dell'equipaggio erano rimasti uccisi e che altri due avevano riportato ferite: una nuova severa conferma dell'elevato grado di efficienza raggiunti dalle difese vietnamite contro l'aggressione aerea. Lo stesso comando USA ha fornito alcuni dati che da un lato danno un quadro delle spaventose dimensioni dell'aggressione aerea dopo il 18 dicembre, con oltre 1400 incursioni, dall'altra riconoscono «le più forti perdite da parte americana durante tutta la guerra (AP)». Si ammette che almeno 71 membri degli equipaggi risultano dispersi, almeno 6 sono certamente morti, e cinque feriti.



HANOI - Vigili del fuoco attorno alla carcassa in fiamme di un aereo americano abbattuto sulla capitale della RDV

(Segue in ultima pagina)

Imposto per più di un'ora un «colloquio» addomesticato

Andreotti abusa della TV per esaltare la sua linea di attacco alle riforme

Scandaloso silenzio sul Vietnam - Confermata l'intenzione di modificare la legge sulla casa e di introdurre il fermo di polizia - Attacco al diritto di studio - Menzogne e calunnie anticomuniste - Falsificata la posizione dei sindacati

Clamoroso furto di materiale archeologico

Svuotato dai ladri il museo di Vetulonia

VETULONIA, 27. Un nuovo grave danno al patrimonio artistico del nostro paese è stato consumato questa notte dai ladri al Museo dell'Antiquarium di Vetulonia. Ben 64 pezzi (per un valore valutato intorno ai 20 milioni) di materiale archeologico etrusco romano del II, V, VII e VIII secolo avanti Cristo, sono stati trafugati. Si tratta di statuette, testine, fibole in argento ambra e bronzo. L'opera dei ladri, che sono entrati dall'ingresso principale, è avvenuta con la massima tranquillità in quanto solo stamattina verso le otto ci si è accorti della sparizione del prezioso materiale. Nonostante che, da tempo, fatti del genere si verificano quasi ogni giorno, nessun provvedimento di vigilanza era stato preso e messo in atto, per il museo di Vetulonia, dalla Sovrintendenza alle Belle Arti e dagli organi competenti dello Stato. Viene da chiedersi se questa mancanza di ogni vigilanza sia dovuta al fatto che qui a Vetulonia, un paese di appena 300 cittadini, tra i più abbandonati della provincia di Grosseto e noto solo per la sua storia, non si sono voluti spendere soldi per pagare anche un solo guardiano.

Per più di un'ora, ieri sera, il presidente del Consiglio ha potuto sciorinare, senza preavviso, al teleschermo l'intera filosofia politica del centro-destra: un impasto di conservatorismo politico e sociale, di qualunquismo, di paternalismo e di autoritarismo. Con un facile gioco di domande registrate, egli ha potuto tentare, di dare una risposta a molti dei preoccupati e drammatici interrogativi della gente ma in nessun caso si è trattato di risposte capaci di attenuare minimamente le preoccupazioni del paese. Il tono generale è stato quello di chi avrebbe ereditato una dura realtà e si sarebbe posto al lavoro per migliorarla, e perciò chiede tempo e fiducia. Nella sostanza si è trattato di una conferma di tutta una linea di involuzione: dall'attacco alla legge sulla casa al fermo di polizia, dalla difesa della rendita parasalariale alla limitazione del diritto allo studio. Per non dire dello scandaloso silenzio sul Vietnam e sul ruolo autoritario del nostro paese. Andreotti ha anzitutto confermato che presenterà in gennaio alle Camere una proposta di modifica della legge sulla casa da lui nuovamente

(Segue a pagina 8)

La lettera dei deputati comunisti all'on. Moro

«Occorre far valere la volontà di pace del popolo italiano»

Oggi grandi manifestazioni a Bologna, Monfalcone, Trieste e Verona - Le navi USA boicottate nei porti - Cortei, comizi, veglie, assemblee - Iniziative di De Martino - Proteste di giornalisti a Torino

Con una lettera indirizzata al presidente della Commissione affari esteri della Camera on. Aldo Moro, i compagni deputati Luigi Longo, Enrico Berlinguer, Giovanni Bertol, Umberto Cardia, Vincenzo Corghi, Carlo Galluzzi, Giovanni Giardusco, Nilde Jotti, Giancarlo Pajetta, Michele Pistillo, Renato Sandri, Sergio Segre, Antonello Trombadori hanno chiesto ieri la convocazione in seduta straordinaria della Commissione stessa per discutere la situazione del Vietnam.

Ecco il testo della lettera dei parlamentari del PCI:

«On. presidente, la drammatica situazione del Vietnam, con la continua intensificazione dei bombardamenti indiscriminati sulla Repubblica Democratica del Vietnam, che tanta

emozione suscitano nell'opinione pubblica di tutto il mondo inducendo governi, Parlamentari, uomini politici, esponenti altissimi di ogni fede religiosa e di ogni convizione politica a levare la loro voce per una immediata cessazione di questi bombardamenti e per la fine della guerra, ci spingono a chiederLe - a norma dell'art. 30, comma 3 del regolamento della Camera dei Deputati - la convocazione in seduta straordinaria della Commissione affari esteri della Camera, alla presenza del presidente del Consiglio e del ministro per gli Affari esteri; affinché, in un responsabile dibattito, corrispondente alla gravità del momento, si possa far valere la volontà di pace chiaramente espressa dalla grande maggioranza del popolo italiano».

E' il primo riconoscimento da parte di un paese NATO

Relazioni diplomatiche tra il Belgio e la RDT

BERLINO, 27. Il Belgio ha riconosciuto con effetto immediato la Repubblica Democratica Tedesca; l'ambasciata della RDT a Bruxelles è entrata oggi stesso in funzione, sotto la direzione dell'inviato speciale Max Kleinberg. Ne ha dato notizia ufficiale l'agenzia di Berlino ADN, secondo la quale i due governi, in un comunicato congiunto, hanno reso nota la decisione «di allacciare relazioni diplomatiche tra la Repubblica Democratica Tedesca e il Regno del Belgio e di scambiare rappresentanti diplomatici con il rango di ambasciatori».

L'avvenimento è particolarmente importante perché il Belgio viene ad essere il pri-

mo Paese membro della NATO che riconosce la Germania Democratica. Il gesto di Bruxelles, dunque, mette ancor più in evidenza l'atteggiamento, invece reticente e dilatorio di altri Paesi occidentali, a cominciare dall'Italia. Si ricorderà che l'altro giorno, annunciando il «prossimo inizio» di conversazioni «preliminari» sulla questione dell'allacciamento di rapporti Italia-RDT, la Farnesina aveva sottolineato che «nell'iniziare tali contatti, il governo italiano ha ben presente, per quanto lo concerne, lo stato attuale della questione tedesca quale risulta dai relativi paragrafi del comunicato finale del recente Consiglio atlantico ministeriale di Bruxelles». Si trattava, evidentemente, di una vera e propria dichiarazione di «buona condotta atlantica».

Il governo reale del Belgio, invece, non ha avuto di queste preoccupazioni e, prendendo atto della nuova realtà che si è determinata in Europa, ha assunto una iniziativa autonoma, conforme agli interessi della distensione nel continente, oltre che a quelli specifici del Belgio stesso.

Anche il governo olandese, pur non essendo arrivato fino al riconoscimento immediato, ha però annunciato oggi - con un comunicato del ministero degli esteri - l'inizio all'Aja dei colloqui bilaterali sulle procedure volte allo stabilimento di rapporti diplomatici fra Olanda e RDT. Si ricorderà che un passo analogo era stato già compiuto fra gli altri dalla Francia e dalla Norvegia.

Oltre a questi riconoscimenti, sono giunti oggi alla RDT anche quelli del Libano e dell'Uruguay.

IVA: imposta del carovita

Avrebbe potuto essere uno strumento per combattere l'incessante aumento dei prezzi e invece viene usata per lo scopo opposto

Nelle imprese artigiane sottoposte a una dura selezione il fisco si accinge a decimare migliaia di licenziamenti

L'aumento dei prezzi può essere fermato con la svolta del movimento cooperativo: deve essere condotta a fondo la lotta affinché siano finanziati i programmi per la produzione e la distribuzione commerciale associata

A PAGINA 7

A BOLOGNA, nel pomeriggio di oggi, tre cortei percorreranno, provenienti da punti diversi, le vie della città per confluire tutti in piazza Maggiore, dove parlerà il professor Giovanni Favilli, presidente del Comitato provinciale Italia-Vietnam. Manifestazioni si svolgeranno anche a MONFALCONE ed a TRIESTE.

Numerose le manifestazioni di massa annunciate per domani, venerdì, ricordiamo, fra le più significative, quelle di FERRARA (dove parleranno i segretari nazionali della FGCI, compagno Imbri, e della FGSI, compagno Bolognesi), RAVENNA, FORTE BONNE, LIVORNO, TRENTO, ANCONA, TARANTO (dove, alle ore 18, un corteo muoverà da piazza Madonna delle Grazie per piazza della Vittoria, qui parlerà il presidente dell'Assemblea regionale pugliese on. Beniamino Finocchiaro) e CATANIA.

(Segue in ultima pagina)

«Fortebraccio» è in riprese per una settimana. Egli riprenderà la rubrica «Cappi» giovedì 4 gennaio.